

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 27 DOMENICA 1 GIUGNO 2003

OGGI

- 11,00 Tennis. Roland Garros Eurosport
- 11,50 Grand Prix Italia 1
- 13,10 Pole position Raiuno
- 14,00 Formula 1, Gp Monaco Raiuno
- 14,35 Ciclismo. Giro d'Italia Raitre

- 15,00 Pallavolo WorldLeague: Italia-Brasile La7
- 20,30 Calcio. Spareggio Atalanta-Reggina Tele+
- 22,40 La domenica sportiva Raidue
- 0,50 Studio Sport Italia 1
- 0,50 Moto, mondiale Superbike Raidue



Gli ultrà a Moratti: «Incompetente»
FIRENZE. Nello spicchio che ha ospitato gli ultrà dell'Inter, in occasione dell'amichevole di ieri tra Fiorentina e nerazzurri, allo stadio Artemio Franchi di Firenze, è stato esposto un vistoso striscione all'indirizzo di Massimo Moratti (foto), con la scritta «Ma che bel presidente permaloso e incompetente». Allo stadio non erano presenti né Moratti - già oggetto di contestazioni anche nei giorni scorsi - né il proprietario della squadra viola Diego Della Valle.

DOPO LA CHAMPIONS LEAGUE I ROSSONERI CONQUISTANO LA COPPA ITALIA: MA A SAN SIRO SI E' GIOCATO IN UN CLIMA DA FAR WEST

MILAN (3-2-1)	ROMA (3-2-2)
Abbiati 6,5, Smitz 5,5, Øst 8, Helveg sv, Nesta 6, Laurson 5,5, Maldini 6,5, Gattuso 7 (44' st Kadzadze sv), Redondo 6, Seedorf 6, (15' st Rui Costa sv), Rivaldo 7, Serginho 6, F. Inzaghi 6,5.	Pelizzoli 6, Zebina 5,5, Samuel 6, Panucci 6, Candela 5 (40' st Fuser sv), Tommasi 6 (10' st Delvecchio 6,5), Emerson 6,5, Dacourt 6 (33' st De Rossi sv), Rivaldo 6, Totti 7, Cassano 4.
All: Ancelotti 6	All: Capello 5
Arbitro: Rosetti 5	
Reti: st 11 e 19' Totti, 20' Rivaldo, 45' F. Inzaghi.	
Ammoniti: Redondo, Totti, Dacourt, Zebina, Samuel, Gattuso.	
Espulsi: st 24' Cassano, 42' Totti.	
Spettatori: 76.061 paganti, incasso 1.674.171 €.	
Andata: Roma-Milan 1-4	



- 139 TROFEI DEL MILAN**
- 16 scudetti
 - 5 Coppe Italia
 - 4 Supercoppe di Lega
 - 6 Coppe dei Campioni Champions League
 - 2 Coppe delle Coppe
 - 3 Supercoppe d'Europa
 - 3 Coppe Intercontinentali

- LA GESTIONE BERLUSCONI: 20 TROFEI (51% DEL TOTALE)**
- 6 scudetti
 - 1 Coppa Italia
 - 4 Supercoppe di Lega
 - 4 Coppe dei Campioni Champions League
 - 3 Supercoppe d'Europa
 - 2 Coppe Intercontinentali
- Silvio Berlusconi è presidente del Milan dal marzo 1986

- COPPA ITALIA: COMANDA LA JUVE**
- 9 coppe: Juventus.
 - 7 coppe: Roma.
 - 6 coppe: Fiorentina.
 - 5 coppe: Milan, Torino.
 - 4 coppe: Sampdoria.
 - 3 coppe: Ambrosiana-Inter, Lazio, Parma.
 - 2 coppe: Bologna.
 - 1 coppe: Atalanta, Genoa, Vado, Venezia, Vicenza.

LO SPAREGGIO-SALVEZZA

Atalanta o Reggina Il verdetto

Roberto Pelucchi BERGAMO
Sembra di essere tornati indietro di quindici anni, a Bergamo, alla storica semifinale di Coppa delle Coppe contro il Malines. Eppure stavolta si gioca soltanto per restare in serie A, per salvare ai tempi supplementari una stagione sbalata. L'ambiente è caldissimo, ma senza le tensioni negative che hanno caratterizzato la vigilia di Reggio Calabria. Ieri sono stati venduti anche gli ultimi biglietti disponibili o questa sera contro la Reggina allo stadio ci saranno 26 mila tifosi (un milione i calabresi). Dopo lo 0-0 dell'andata, l'Atalanta si salva se vince con qualsiasi risultato, la Reggina in caso di vittoria e di pareggio con gol. In caso di 0-0 si giocheranno due tempi supplementari di 15 ciascuno e se nessuno riuscirà a segnare si andrà ai calci di rigore.



Finardi, Atalanta



De Canio, Reggina

Milan, è ancora festa Roma, troppi veleni

Il gol di Rivaldo e Inzaghi annullano le prodezze su punizione di Totti che prima litiga con Redondo e poi si fa cacciare. Anche Cassano aveva pagato con l'espulsione un plateale insulto all'arbitro Rosetti

Roberto Beccantini MILANO
Diavolo di un Milan, non è da tutti rendere l'ultima notte più palpitante della prima. Era il 14 agosto, quando un gol di Filippo Inzaghi ai occhi dello Slovan Liberec firmò il primo urrà, in uno stadio inquieto e sognante che non poteva certo immaginare dove la squadra del cuore avrebbe condotto il destino. A 61 partite di distanza, ecco San Siro riempirsi di passione e di orgoglio, la Coppa Italia dopo la Champions League, la formalità sotto braccio all'impresa, in un delirio di popolo e di bandiere. «La ciliegina sulla torta», l'ha chiamata Carlo Ancelotti, un allenatore che il calcio non ha cambiato, per fortuna. La liturgia dell'attesa è solcata dai botti cupi e assordanti dei duemila romanisti che non hanno rinunciato al sacrificio più atroce che un tifoso si possa imporre, presenziare al «Te Deum degli avversari». L'Inno del Milan a tutto volume, il tabellone che rilancia le nozze in bianco di Barcellona, 4-0 alla Steaua di Atene, 4-0 al Barcellona, di Manchester, dai tuffi di Dida al destro saettante di Shevchenko: l'arena si trucca con la gioiosa frenesia che soltanto le grandi emozioni sanno trasmettere.

E la partita? Il 4 dell'Olimpico la riduce al rango di aspra e isterica cornice, il quadro, per una volta, è l'agitarsi delle gradinate, il frullare dei sentimenti, la voglia di abbandonarsi alle coccole; e di là, il furore scomposto di togliersi almeno un sospiro. Lo speaker scandisce la formazione della Roma a velocità supersonica, e poi via, un botto a ogni milanista. I reduci di Old Trafford sono sei, Nesta, Maldini, Gattuso, Seedorf, Inzaghi, Serginho. Capello raschia il fondo del barile: Cedi è squalificato. Montella infornato, Gattuso ringhia e sputa come se fosse sbarcato in Normandia, Abbiati rintuzza una sventolata di Totti, per evitare che la festa degeneri Rosetti annulla misteriosamente un gol di Totti dopo una punizione per Cassano, da questi calciati con palla in movimento (7). E' lì, scosse a casa Senesi.

Il ritmo è alto, le cortesie ridotte al minimo: entrataccia di Zebina su Seedorf, Totti nel mirino, e per questo vendicativo (su Redondo), spintone di Candela a Gattuso. Ciaò ciaò incantesimo. Abbiati anticipa di piede Cassano, smarrato da Samuel, ed emula il Dida inglese parando un quasi rigore a Totti. Seedorf espone un invito di Maldini. Ogni tanto, si fa vivo Rivaldo. Sgonfio il Milan? Non sembra proprio. La Roma dovrebbe segnare una valanga di gol, eppure Delvecchio è confinato in panchina. Totti e Redondo vengono alle mani: ammoniti. In compenso, Emerson prima abbatte e poi solleva Gattuso: applausi.



Il gestaccio di Cassano verso l'arbitro Rosetti che gli costerà l'espulsione nella finale con il Milan

Ancelotti: «La coppa attesa da Berlusconi»

Capello: «Hanno fatto sei gol con sei tiri. Cassano? Lasciamo perdere»

È la partita? Il 4 dell'Olimpico la riduce al rango di aspra e isterica cornice, il quadro, per una volta, è l'agitarsi delle gradinate, il frullare dei sentimenti, la voglia di abbandonarsi alle coccole; e di là, il furore scomposto di togliersi almeno un sospiro. Lo speaker scandisce la formazione della Roma a velocità supersonica, e poi via, un botto a ogni milanista. I reduci di Old Trafford sono sei, Nesta, Maldini, Gattuso, Seedorf, Inzaghi, Serginho. Capello raschia il fondo del barile: Cedi è squalificato. Montella infornato, Gattuso ringhia e sputa come se fosse sbarcato in Normandia, Abbiati rintuzza una sventolata di Totti, per evitare che la festa degeneri Rosetti annulla misteriosamente un gol di Totti dopo una punizione per Cassano, da questi calciati con palla in movimento (7). E' lì, scosse a casa Senesi.



Paolo Maldini alza al cielo la Coppa Italia che il Milan non vinceva dal 1977

Nino Sormani MILANO
Una grande festa conclude la stagione trionfale del Milan, è stata una cerimonia lunga e spettacolare durata più di un'ora. Prima, mentre i tifosi romanisti giuravano che il Milan non avrebbe mai vinto la Coppa Italia, i giocatori hanno fatto qualche scambio di colpi proibiti con quelli milanesi e borse di lanci di petardi, fumogeni e oggetti vari che la polizia schierata in forze è riuscita in parte a contenere. C'è stata la consegna della coppa Italia e delle medaglie ricordo da parte del presidente federale Carraro accolto da molti fischi. Poi dopo il giro onore dei milanesi la vera celebrazione per la Champions.

Nel buio assoluto, rotto dalla fiammella di decine di migliaia di accendini e dai flash, sono stati chiamati per nome tutti i giocatori attorno a un grande stendardo rossonerò e con la coppa e la scritta 6. Coppa che è arrivata portata da Maldini e dai figlioloni.

Poi via ai fuochi d'artificio. Mentre negli spogliatoi Capello si lamentava: «Il Milan in due partite ha fatto sei tiri in porta e sei gol in 180 minuti. Stasera meritavamo qualcosa di più, ma alla fine rimasti in 9 non c'è stato nulla da fare. Purtroppo questa non era proprio la nostra stagione: contro di noi Abbiati ha fatto una grandissima parata e il guardalinee ha fermato in un'occasione Totti lanciato a rete». Capello non nasconde che si è trattato di una gara «molto tirata dai toni accesi». L'espulsione di Cassano? Lasciamo perdere. Totti e Cassano espulsi nel finale non si fanno vedere a ritirare le loro medaglie, mentre Tommasi se la prende direttamente con Cassano: «Meritavate di vincere, ma siamo rimasti in dieci sul 2-0 e tutto è diventato più difficile. È stato un errore grave quella espulsione. Inoltre è cresciuta la tensione che è andata a scapito della concentrazione. Dobbiamo darci una regolata per la prossima stagione. I milanesi sono andati a

feraggiare in un ristorante vicino allo stadio: si sono salutati perché da oggi sono tutti in vacanza fino al 15 luglio, quando si raduneranno per la nuova stagione.

TELE+ ORE 20,30

Atalanta	Reggina
(4-4-2)	(3-4-3)
1 TABI	1 BELARDI
94 FOLGIO	10 JIRANEK
20 CARRERA	13 VARGAS
16 NATALI	11 FRANCESCO LINCI
30 BELLINI	23 DIANA
19 GIUATIERI	19 PAREDES
6 DABO	22 MOZART
7 BERRETTA	21 FALZANI
8 ZAURI	35 COZZA
9 ROSSINI	10 BONAZZOLI
11 VUGRINEC	17 DI MICHELE
31 CALDERON	16 LESAL
2 RUSTICO	10 MORABITO
23 GONNILLA	4 TORRISI
22 SIVIGLIA	27 BOGDANI
10 PINARDI	21 RASTELLI
32 BIANCHI	10 NAKAMURA
13 IGNACIO PAZ	9 SAVOLINI

All: FANZARDI
ARBITRO: COLLINA
SIL: DE CANIO
ANDATA: 0-0